

Notiziario

Ufficio Scavi di Pompei Attività 2007

Numerosi, piccoli interventi di emergenza, rivolti ad arginare le situazioni più gravi di degrado, sono stati eseguiti dalle maestranze interne, come negli altri anni, in vari punti dell'area archeologica; per questi, valgono le medesime osservazioni riferite nel precedente numero di questa stessa rivista, nel notiziario delle attività svolte nel 2006.

Per interventi di emergenza di maggiore complessità, anche nel 2007, sono state utilizzate ditte esterne. Così, ad esempio, nella Casa della Venere in Conchiglia (II 3, 3) dove è stato avviato un primo intervento di manutenzione delle pitture parietali, inteso essenzialmente come consolidamento degli intonaci e / o della pellicola pittorica nei punti maggiormente degradati e prossimi al collasso, in attesa che si possa affrontare un restauro complessivo più approfondito. Così ancora, la messa in sicurezza del colonnato e della copertura del peristilio nella Casa dello Specchio (IX 7, 20), che erano prossimi al crollo.

Fra i restauri di più ampio respiro, ultimati quelli della Casa dei Quattro Stili e delle Terme del Foro, entrambi rivolti essenzialmente alle strutture murarie e alle coperture, è stato avviato, alle fine del 2007, il primo lotto dell'intervento sulla Casa detta degli Archi (I 17, 4), anche questo rivolto soprattutto alla parte architettonica. Nel dicembre 2007 è anche iniziato un intervento analogo nelle Case di Trittolemo e di Romolo e Remo (VII 7, 5 e 10). Proseguono i lavori alla Villa dei Misteri già ricordati nel precedente notiziario, mentre sono di imminente avvio (gennaio 2008) i restauri dell'Edificio di Eumachia e delle Terme Stabiane.

Si avvia a conclusione anche il programma di restauri e valorizzazione intrapreso nel 2001 con i fondi europei erogati dalla Regione Campania (fondi P.O.R.), che è stato incentrato su alcune delle più importanti (per estensione o per consistenza degli apparati decorativi) abitazioni di Pompei poste lungo i principali assi viari della città. Già ultimati sono i restauri della Casa di Obellio Firmo, lungo Via di Nola (IX 14, 4); di Trebio Valente, lungo Via dell'Abbondanza (III 2, 1); di Marco Lucrezio Frontone (V 4, 5) nel vicolo omonimo che si immette su Via di Nola. In queste abitazioni l'intervento può essere considerato esaustivo e tale da consentire già la completa fruibilità.

Relativamente ai fondi previsti nel progetto, sono stati ultimati i lavori anche nelle altre case inserite nei programmi P.O.R.: case nell'*insula* III 4 e Casa dei Quadretti Teatrali

(I 6, 11 e botteghe adiacenti) lungo Via dell'Abbondanza; Casa o Caserma dei Gladiatori (V 5, 3) lungo Via di Nola. In queste, tuttavia, le mutate condizioni di conservazione fra la data della stesura del progetto e quella della sua realizzazione rendono necessari alcuni interventi di completamento, di modesto impegno economico, che si intende realizzare nei primi mesi del 2008.

Con i fondi P.O.R. sono stati anche avviati i restauri nelle Case di Marco Lucrezio (IX 3, 5) e in quelle della parte settentrionale dell'insula I della regione V, lungo l'asse di Via Stabiana (case degli Epigrammi Greci e di Cecilio Giocondo). Nel primo intervento, il progetto di restauro è rivolto, essenzialmente, a conservare e consolidare l'esistente; sia per evitare, con l'aggiunta di parti moderne, di sottoporre a sollecitazioni strutture già molto deboli, sia perché i vecchi restauri avevano reso illeggibili le tracce che potevano far individuare l'esatta collocazione delle coperture originarie. Solo nei casi in cui le coperture non davano alcuna garanzia di efficienza, sono state progettate sostituzioni che, nel rispetto della configurazione dello stato di fatto, proteggessero gli apparati decorativi dai danni delle acque meteoriche. In caso di dubbia interpretazione delle strutture originarie o di quelle di restauro realizzate nel corso del XIX e XX secolo, rilevabili in alcuni casi dalla documentazione di archivio, si è scelto di confermare la configurazione a noi oggi pervenuta. Una specifica progettazione e appalto dei lavori hanno per oggetto il restauro degli apparati decorativi, intonaci parietali e pavimenti, che saranno consolidati, ripuliti e ove opportuno integrati.

Nelle case di Cecilio Giocondo e in quella degli Epigrammi Greci, la maggior parte dei restauri architettonici riguarda la realizzazione di nuove coperture e la sostituzione di quelle esistenti, ormai fatiscenti. A tal fine sono state studiate tutte le tracce ancora conservate sulle murature (fori di travi antiche, andamento degli intonaci) e sulla base di queste sono state disegnate le falde dei tetti e la posizione delle coperture piane. Ove le tracce conservate non siano sufficienti, si è preferito rinunciare alla copertura oppure, se necessaria ai fini protettivi, è stata progettata con materiali e disegno completamente diversi dall'antico: è questo il caso dell'atrio della Casa di Cecilio Giocondo, dove è prevista una copertura con struttura metallica poggiata sui muri perimetrali e membrana in tessuto sintetico ad essa sospesa (copertura che è stato, poi, necessario rinviare ad un momento successivo per ragioni economiche). Minimali saranno gli interventi di ricostruzione delle murature e delle scale che portavano ai piani superiori.

In queste case si intende provvedere, non appena possibile, anche alla sistemazione dei giardini e alla collocazione *in situ* di copie della decorazione originaria più nota.

Intensa, come negli anni precedenti, è stata l'attività di ricerca degli Istituti e dei singoli studiosi.

Si avvia alla conclusione la ricerca condotta dalla Scuola Francese di Roma, sotto la direzione del dott. W. Van Andringa, nella necropoli di Porta Nocera. Sono state effettuate cinque campagne di scavo, fra il 2003 e il 2007, concentrate nel settore sud ovest della necropoli, in particolare nell'area delle tombe 21, 23, 24, 25 e 25 a. La campagna di scavo del 2007 è stata l'ultima e si attende, ora, la pubblicazione dell'intera ricerca.

È proseguito lo studio su vari aspetti dell'artigianato, anche questo ormai giunto alle fasi finali, condotto dagli studiosi coordinati dal Centro Jean Berard. Si è provveduto, essenzialmente, a completare le documentazioni grafiche e fotografiche e lo studio dei materiali. Nuovi saggi stratigrafici di controllo sono stati effettuati solo nella conchiera I, 5.

La ricerca condotta dal prof. V. Kockel dell'università di Augsburg, che da alcuni anni sta approfondendo lo studio del Foro civile, si è concentrata sulla parte meridionale della piazza, nell'area del portico antistante l'ingresso alla Basilica e gli edifici dell'Amministrazione Pubblica, per cercare di chiarirne l'estensione originaria.

L'attività condotta dalle università di Perugia, Venezia, Trieste e Istituto Universitario Orientale di Napoli è stata essenzialmente rivolta al prosieguo e completamento delle indagini in corso negli ultimi anni. Oltre a questo, saggi esplorativi preliminari sono stati effettuati nell'*insula* VIII, 6, un'ampia area libera da costruzioni che una recente ipotesi ha individuato come luogo di provenienza di un fregio fittile con scena di battaglia (cfr. F. PESANDO, *Il fregio fittile con scena di battaglia da Pompei. Ipotesi di localizzazione*, in OSTRAKA, VI, 1, 1997, pp. 51 - 62). Sono state avviate, inoltre, estese indagini geofisiche nelle aree non scavate limitrofe alle regioni V e IX, con l'intento di acquisire informazioni sull'assetto urbanistico della zona.

Per quanto riguarda l'attività dell'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa di Napoli, oltre al prosieguo degli scavi stratigrafici nel giardino della Casa di Fabio Rufo (coordinati dal prof. Pappalardo), all'attività di restauro e didattica nella Casa di Castricio nell'Insula Occidentale (coordinata dalla prof. Suprina Petrovic) e agli scavi nell'*insula* VII 14 (coordinati dal prof. De Simone), si è intrapreso, nel 2007, per iniziativa del prof. Antonio De Simone, uno stage di restauro nel corso del quale, sotto la guida di restauratori già esperti, sono stati eseguiti interventi sugli intonaci di I stile nella Casa della Nave Europa.

È giunta al terzo anno la ricerca condotta congiuntamente dall'Università del Michigan (prof. Steven Ellis) e dalla Stanford University (prof. Gary Devore), avente per oggetto la parte sud - orientale dell'*insula* VIII 7.

Il gruppo di lavoro della State University di San Francisco, coordinato dal prof. Michael Anderson, ha proseguito nello studio, già avviato negli anni 2005 - 2006, dell'area della città antica lungo l'asse viario di Via Consolare, fra la Villa delle Colonne a Mo-